

Comune di Calangianus



I.P.I.A. - ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - CALANGIANUS

SECONDO SEMINARIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO PER LA SCUOLA, IL LAVORO, L'UNIVERSITÀ E IL TERRITORIO.

“Scuola, Territorio e Innovazione”

DALLE ISTITUZIONI ALLE AZIENDE A PIÙ ALTO LIVELLO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA, UNA POSSIBILE RISPOSTA DELL'INTERO SISTEMA PAESE



Lunedì 20 gennaio 2020, presso l'auditorium ex Convento di Calangianus

ORE 10.00 - INTRODUCE E MODERA:

BERNARDO PISANO, PROFESSORE DI MECCATRONICA.

ORE 10.10 - SALUTI E ACCOGLIENZA:

FABIO ALBIERI, SINDACO DI CALANGIANUS, PRESIDENTE DI EGAS (ENTE DI GOVERNO D'AMBITO DELLA SARDEGNA);

FRANCESCA SPAMPANI, DIRIGENTE SCOLASTICO IIS PES (TEMPIO – IPIA CALANGIANUS);

ORE 10.30 - SALUTI DELLE AUTORITÀ CIVILI, MILITARI E RELIGIOSE.

ORE 11.00 - SCUOLA DIGITALE E INDUSTRIA 4.0 NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DEL “PIANO NAZIONALE DELLA SCUOLA DIGITALE”.

CONCETTA CIMMINO, DIRIGENTE SCOLASTICO DEL LICEO "DETTORI" E DELL'IST. COMP. "INES GIAGHEDDU" DI CALANGIANUS-LURAS.

ORE 11.15 - LE COMPETENZE DIGITALI CHE OGNI STUDENTE DEVE SVILUPPARE E LE NUOVE STRATEGIE DIDATTICHE.

FIAMMETTA RUSSO, PROFESSORESSA DI MATEMATICA.

ORE 11.30 - INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL DISTRETTO AEROSPAZIALE DELLA SARDEGNA:

GIACOMO CAO, PROFESSORE ORDINARIO, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, CHIMICA E DEI MATERIALI DELL'UNIVERSITÀ DI CAGLIARI, NOMINATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA COMMISSIONE NAZIONALE "GRANDI RISCHI".

ORE 12.15 - INTERVENTO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT:

On.le ANDREA BIANCAREDDU.

ORE 12.45 - INTERVENTO DEL VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ASSESSORE AL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE:

On.le ALESSANDRA ZEDDA.

ORE 13.15 - INTERVENTO E CONCLUSIONI.

IL RUOLO TRAINANTE CHE LA DIFESA RIVESTE NEL SETTORE DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA, LA TUTELA DEL SUO PATRIMONIO TECNOLOGICO E IL SUO VALORE STRATEGICO NEL “SISTEMA PAESE”.

On.le GIULIO CALVISI, SOTTOSEGRETARIO DI STATO AL MINISTERO DELLA DIFESA.

INTRODUZIONE

“IL SETTORE DELLA MECCATRONICA VALE IL 13 PER CENTO DEL PIL”

È il peso che le nuove tecnologie potranno avere nel nostro Paese, secondo McKinsey, in dieci anni.



I dati economici del mercato digitale sono in significativa crescita in tutto il mondo e la loro analisi indica le innovazioni necessarie da attuare nel sistema Scuola.

Il “Piano Nazionale Scuola Digitale” (PNSD) è stato realizzato per rispondere proprio a questo scopo. Si tratta di un documento di indirizzo del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, stilato con l’obiettivo di lanciare una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e contribuire alla sua evoluzione nell’ottica di soddisfare le esigenze di quell’era digitale verso cui il mondo si sta muovendo.

La scuola, in particolare, deve rappresentare l’ambiente nel quale l’innovazione prende vita, partendo dalla didattica digitale che deve essere diffusa su tutto il territorio, evitando che si creino “periferie” altrimenti destinate ad essere marginalizzate rispetto alla nuova economia digitale. Quello che serve alle aziende, in primo luogo, è la disponibilità di nuove skill, delle cosiddette competenze digitali, senza le quali sarebbe del tutto impossibile tenere il passo all’innovazione tecnologica.

In questo contesto nascono le iniziative del MIUR a favore della Scuola digitale e di una maggiore sinergia con il mondo del lavoro e dell’industria 4.0. Il ruolo della scuola nell’era digitale detiene una funzione strategica che è quella di contribuire a rispondere alla richiesta di elevati livelli di competenze ricercati dalla “smart industry”, quella che oggi è diventata il pilastro portante dell’economia di ogni Paese.

Duecentoventotto miliardi di euro: è questo il contributo che l’innovazione, e in particolare l’intelligenza artificiale, potrebbero portare all’economia italiana entro il 2030, con una crescita complessiva del 13% del Pil. L’impatto corrisponderebbe a un aumento del Pil europeo del 19%, per un valore pari a 2.700 miliardi di euro al 2030. A stimarlo è la società di consulenza manageriale **McKinsey & Company**, con il suo istituto di ricerca economica McKinsey Global Institute.

Alla luce dell’entità delle nuove minacce che abbiamo di fronte, sfide dal carattere particolarmente articolato, come un potenziale attacco cibernetico, oppure minacce quali calamità naturali, dalla gestione satellitare degli incendi, all’agricoltura di precisione passando per il monitoraggio ambientale e la sorveglianza del territorio per garantire più sicurezza, occorre iniziare a pensare allo sviluppo tecnologico complessivo del “SISTEMA PAESE” attraverso la chiave del dual use, vale a dire del duplice uso, affinché si possa ottenere il massimo risultato, anche in ambito civile, da strumentazioni che fino ad oggi sono invece state di esclusivo interesse militare.

Recenti studi affermano che la Difesa risulta avere un ruolo trainante in questo settore. Le aziende impegnate nello sviluppo e nell’innovazione delle nuove tecnologie digitali, dell’industria 4.0 e dell’intelligenza artificiale, legate o sostenute dalla Difesa, generano in Italia 11.7 miliardi di euro di valore aggiunto (0.8% del PIL) che creano direttamente e indirettamente 159 mila posti di lavoro. Questo assicura un gettito fiscale di oltre 4,8 MLD di euro e produce un effetto moltiplicativo per l’economia.

Le stesse imprese italiane impegnate in questo ambito, destinano annualmente l’11% dei loro investimenti in innovazione e ricerca, una somma complessiva di circa 1,4 mld di euro. Il settore delle tecnologie avanzate è uno dei pochi in cui il nostro Paese riesce a distinguersi in modo competitivo. Rappresenta, dunque, un assetto strategico nazionale e come tale deve essere sostenuto per mantenere questo livello all’interno del quadro economico internazionale.

Il mercato globale della robotica e dei sistemi che utilizzano Artificial Intelligence (AI) dovrebbe raggiungere i 153 miliardi di dollari entro il 2020.

Anche l’Unione Europea ha un interesse in questi settori, infatti li sostiene con incentivi economici e studi strategici per stare al passo con i tempi. Secondo un’analisi effettuata da McKinsey, la metà delle attività attualmente svolte dai lavoratori in Europa potrebbe essere automatizzata nel prossimo futuro.

A breve, ci sarà una maggiore domanda di risorse e servizi, ma una minore disponibilità di persone nel mondo del lavoro, creando così un imperativo per maggiori investimenti europei nella tecnologia dell’automazione, che sarà vitale per la forza lavoro futura e per mantenere il margine industriale e dell’innovazione dell’UE.

Per questa ragione crediamo che lavorare in sinergia con le Istituzioni e le aziende a più alto valore tecnologico sia un lavoro necessario per la crescita della persona e del “Sistema Paese”. Possiamo in questo modo realizzare un percorso guidato e sicuro per tutti gli studenti dalla scuola media, alle superiori fino al mondo del lavoro o dell’università.



Referenti Progetto:

Fabio Albieri - Tel 079 66 00 200; Marzio Tamponi - Cell. 349 368 5059; Bernardo Pisano - Cell. 366 729 1786; Sebastiano Careddu - Cell.349 748 8720